Cécile Kyenge modenese di origine africana è il primo ministro dell'Integrazione. Subito i leghisti sono usciti fuori di testa. Questo è un buon segno

GINSENG COFFEE
West End

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI
ristora

Domenica 28 aprile 2013 – Anno 5 – n° 115
Redazione: via Valadier n° 42 - 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,20 - Arretrati: € 2,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GOVERNO NAPOLITANO DELL'INCIUCIO GLI ELETTORI PD SVENDUTI AL CAIMANO

Il capo dello Stato insedia Enrico Letta: "Esecutivo politico, intesa politica". Sarà dura per i vertici del Nazareno farlo digerire agli otto milioni e mezzo di persone che hanno votato contro Berlusconi e si ritrovano alleati del Pdl e con Alfano al Viminale. Unica novità ministri più giovani e più donne

Di Blasi, Marra e Perniconi ▶ pag. 3 - 5 e 9

UN PIATTO AVVELENATO

di **Antonio Padellaro**

Chissà come devono sentirsi gli otto milioni e mezzo di elettori del Pd che lo scorso febbraio avevano pensato di votare contro Berlusconi e che ora si ritrovano al governo proprio con il Pdl di Berlusconi. Un tradimento politico che non ha precedenti nella storia repubblicana, sancito solennemente dal presidente Giorgio Napolitano, vero, unico, grande regista dell'operazione quando stringendo a sé come un figlioccio che deve fare il bravo il premier Enrico Letta ha detto e ribadito che questo è un "governo politico" sancito da "un'intesa politica". Che poi questo ibrido mostruoso degno del dottor Frankenstein sia ingentilito da un qualche nome di prestigio in più (Emma Bonino, Fabrizio Saccomanni) e da qualche impresentabile in meno è la conferma dell'imbroglio. L'assenza dei pezzi da novanta, da Brunetta a Schifani, da Monti a D'Alema non è una buona notizia per il nipote di Gianni Letta (zio molto presente nelle trattative) perché non offre sufficiente riparo politico al governo politico che, in men che non si dica, potrebbe trovarsi ridotto a rango di governo balneare. Molto dipende da Berlusconi che ha già piazzato il fido Alfano su due poltrone (vicepremier e ministro degli Interni) tanto perché si sappia che comanda davvero. E anche se la Giustizia è toccata al "tecnico" Cancellieri, al Caimano giustamente preoccupato per l'esito dei suoi numerosi processi non mancheranno gli interventi da larghe, anzi larghissime intese di Csm, Cassazione e Consulta. Ancora una volta, l'uomo di Arcore "a un passo da piazzale Loreto" (Giuliano Ferrara), grazie al suicidio del Pd e agli errori di Grillo (non votare Prodi) può giocarsi due carte pesanti. Sfruttare il più a lungo possibile la svolta di Napolitano e approfittare fino all'osso di un governo di cui è azionista di riferimento. Oppure condurre fino in fondo la battaglia per l'abolizione dell'Imu: formidabile calamita di voti nel caso decidesse di staccare la spina e di prendersi tutto il piatto con le elezioni anticipate già nel prossimo autunno. Lo stesso non si può dire dei Democratici, costretti a cantare viva Napolitano e a portare la croce. Il governo Letta è una vera e propria bomba a orologeria per un partito in dissoluzione, con la base in rivolta e che in Parlamento sarà costretto a cogestire i problemi personali dell'ex nemico. Una delegazione di basso profilo completa la tragedia. Il resto, il rinnovamento generazionale, la bella storia di Josefa Idem campione di governo e la novità di un ministro dell'Integrazione di colore, Cécile Kyenge servono solo ad addolcire un piatto avvelenato.

L'INTERVISTA

Cordero: "Il presidente ha pretese da monarca"

Truzzi ▶ pag. 10

STAMPA E POTERE

L'eterno ritorno dell'accordo ad personam

Colombo ▶ pag. 18

▶ **LA TRATTATIVA** ▶ Lo sfogo del premier incaricato

"B. continuava a parlare solo dei suoi processi"

Alla Giustizia il "tecnico" Cancellieri. Il Colle impone Saccomani all'Economia e Bonino agli Esteri *d'Esposito, Feltri e Zanca* ▶ pag. 2 - 4 e 5

LETTA-LETTA

Al vertice decisivo arriva Gianni, il caro "Conte zio"

Corrias ▶ pag. 7

STELLE CADENTI

Veti, sospetti e giardinetti: poi D'Alema resta fuori

Caporale ▶ pag. 7

IL FIGLIO DEL GENERALE

Dalla Chiesa: "Così i Servizi fecero sparire le carte di mio padre"

Lo Bianco ▶ pag. 11

▶ **IL FATTO DEL LUNEDÌ**

Domani in edicola larghe intese e sinistra a pezzi

All'interno ▶ pag. I - IV

LA CATTIVERIA

"Alfano all'Interno" ricorda uno di quegli adesivi, tipo "Bebè a bordo"

▶ *www.spinoza.it*

Topi di fogna

di **Marco Travaglio**

Ci sono i topi di fogna annidati nella Rete che, nascosti dietro l'anonimato, violano le password, entrano nelle caselle di posta elettronica di Giulia Sarti, una ragazza di 26 anni che ha l'unico torto di essere stata eletta deputata nel maggior movimento di opposizione al sistema, e pubblicano le sue foto intime, la sua corrispondenza privata e politica, infrangendo due volte la legge: quella che protegge la privacy di ogni cittadino e quella che tutela la riservatezza delle comunicazioni del parlamentare (che può essere violata solo per ordine di un giudice e previa autorizzazione delle Camere). E poi ci sono i loro complici in certi giornali, anche "autorevoli" e "indipendenti" tipo il *Corriere della Sera*. Che, non potendo divulgare la spazzatura che gira per il web, fa anche di peggio: si trincera dietro i tweet che la riprendono distorcendola e falsificandola, e li pubblica come fossero Vangelo. Antefatto. Il 20 o il 21 febbraio, poco prima delle elezioni, Pancho Pardi, che conosco dai tempi dei girotondi, non essendo ricandidato mi invia una mail con i curricula di alcuni giovani dell'ufficio legislativo del Senato che collaboravano con lui in materia di giustizia e conflitti d'interessi, chiedendomi se conosca qualche neoeletto del M5S a cui girarli. Mi procuro la mail della Sarti, che avevo conosciuto anni fa a un incontro del meetup di Bologna, e le giro la mail di Pancho. Fine, morta lì.
L'altroieri, mentre sono al festival del giornalismo di Perugia, mi chiama un collega di *Libero*, Matteo Pandini, e mi racconta che nelle mail hackerate alla Sarti ce n'è una mia. Gli racconto quell'episodietto e dico: se vuoi, pubblica pure tutto, è vietato ma non ho nulla da nascondere. Ieri, sulla prima pagina di *Libero*, trovo un enorme disegno che mi ritrae vestito da postino mentre consegno a Beppe Grillo una busta con la scritta: "Raccomandati". Titolo: "Anche Travaglio finisce nella Grilloleaks". Naturalmente è tutto falso: non ho mai conosciuto nessuno di quei giovani, né dunque ne ho mai raccomandato nessuno, tantomeno a Grillo, né ho mai saputo che esito abbia avuto la mail di Pardi, né me ne importa nulla. L'articolo di Pandini a pag. 15 s'intitola: "Grilloleaks: svelati i segreti di Travaglio e Pardi". All'interno c'è la mia intervista, il cui titolo lascia pensare a chissà quali mie colpe e a chissà quanti messaggi ("L'ammissione: 'È vero, sono i miei messaggi'"). Ma almeno chi legge capisce quel che è accaduto. Poi apro il *Corriere della Sera* e a pag. 13 trovo il seguente sommario: "L'accusa su Twitter: segnalazioni a Grillo tramite Travaglio e Pardi. Ma la 'cittadina': rapporti cristallini". L'articolo di tal Emanuele Buzzi recita testualmente: "Le mail stanno facendo il giro del web. E c'è chi segnala diversi spunti. Alcuni riguardano anche ex parlamentari e giornalisti, come Pancho Pardi e Marco Travaglio. Adriano Bizzoco scrive su Twitter: 'm5sleaks: Sarti gira i cv a Pardi che gira a Travaglio che gira a Grillo per provare ad assumere collaboratori'". Basterebbe vedere la mail hackerata e pubblicata online dai topi di fogna per scoprire che è tutto falso.

Segue a pag. 10

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.